



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

24 gennaio 2010

Il CMI per la difesa della famiglia in Slovenia

Nell'ordinamento sloveno le coppie omosessuali potrebbero essere rapidamente equiparate a quelle eterosessuali nel nuovo Codice di famiglia, approvato dal governo e che dovrebbe approdare in Parlamento per aggiornare una legge vecchia di 35 anni, che all'epoca della dittatura titina aveva equiparato le coppie di fatto a quelle sposate. Nel proporre la nuova normativa, il governo prevede che, oltre a contrarre matrimonio, gli omosessuali avranno anche la possibilità di adottare bambini.

Il CMI sostiene le manifestazioni e le raccolte di firme della Chiesa e delle associazioni che si propongono di tutelare la famiglia "tradizionale", anche perché la nuova legge pone l'accento sui diritti degli omosessuali e non invece su quelli del bambino, che per uno sviluppo armonico avrebbe bisogno di madre e padre. Secondo i sondaggi, circa il 70% degli interpellati, sarebbero contrari alla possibilità che persone dello stesso sesso possano adottare un bambino.

Di fronte a queste reazioni il governo ha precisato che, se ci sarà una proposta referendaria, questa verrà mandata prima all'esame della Corte costituzionale. I giudici dovranno stabilire se è accettabile che i diritti di una minoranza vengano sottoposti al vaglio del voto popolare. Già nel 2001, gli sloveni bocciarono la possibilità che fosse consentito a donne single di sottoporsi a trattamenti di procreazione assistita.

Il Ministero per il Lavoro e la famiglia comunica che la nuova normativa in nulla e per nulla sminuisce il valore della famiglia tradizionale e non crea nemmeno nuove forme di famiglia, ma semplicemente riconosce quelle già esistenti. Nominato Presidente a vita nel 1974 dopo oltre 30 anni di potere assoluto, Tito è responsabile direttamente o indirettamente della morte di oltre un milione di Jugoslavi ed è stato accusato di genocidio (il politologo Rudolph Joseph Rummel creò questo termine per includere tutte le forme di omicidio che vengono compiute dal governo o da organi governativi che non vengono coperti dalla definizione giuridica di genocidio, cioè "l'assassinio di qualsiasi persona o genti da parte di un governo, tra cui il genocidio, l'omicidio politico e di massa").



Eugenio Armando Dondero

